

FRIULI-V.G. Pareri positivi sul nuovo Ddl che innalza anche l'età dell'istruzione dai 14 ai 16 anni di età

Formazione a misura d'impresa

Hauser: «L'obbligo venga assolto anche nei centri professionali»

Carla Ciampalini
TRIESTE

Una funzione e un ruolo di primo piano per i centri di formazione professionale anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, dopo il suo spostamento dai 14 ai 16 anni di età. È quanto chiederanno gli imprenditori alla Giunta Illy nell'ambito delle osservazioni che stanno predisponendo alle linee guida del disegno di legge intitolato "Norme per l'accesso al sapere, il diritto allo studio, il nuovo ordinamento della formazione professionale e lo sviluppo del sistema formativo del Friuli Venezia Giulia". Sul Ddl, le cui linee guida sono state approvate dall'Esecutivo nel marzo scorso, è infatti in atto in queste settimane un'ampia fase di concertazione con i soggetti del territorio.

«Da questa prima fase di consultazione emerge una posizione di largo consenso sulle scelte di fondo individuate nel testo», ha affermato Roberto An-

tonaz, l'assessore regionale all'Istruzione che assieme all'assessore alla Formazione, Roberto Cosolini, ha elaborato e firmato il testo. «Stiamo raccogliendo — ha aggiunto — indicazioni e suggerimenti dalle parti sociali: dagli operatori scolastici e della formazione con le quali integreremo, dove necessario, il testo normativo che sarà nuovamente sottoposto alla Giunta nel mese di giugno».

L'innalzamento dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno di età rappresenta la principale novità del disegno di legge, che intende posticipare il momento della scelta tra formazione e istruzione, pur nell'ambito di un sistema che punta a integrare i due mondi.

Gli studenti potranno scegliere, infatti, se frequentare o meno una serie di percorsi di istruzione integrati con il settore della formazione nei primi due anni di istituto superiore, dedicando fino al 20% dell'orario scolastico a queste tematiche. Slitte-

rà ai 16 anni compiuti invece, il momento di optare per lo studio o verso un lavoro. Secondo i curatori del Ddl — che conta una sessantina di articoli — in quest'ultimo caso, il centro di formazione professionale al quale farà riferimento lo studente riconoscerà comunque il biennio appena frequentato.

«Come Confindustria — ha sottolineato il direttore regionale Claudio Hauser — abbiamo espresso una sostanziale condivisione sugli obiettivi del Ddl. Siamo in accordo sulla contrapposizione alla dispersione scolastica, l'integrazione tra il mondo della formazione e dell'istruzione, l'attenzione per le lingue straniere e per l'importanza data al sistema della formazione nel processo di innovazione e competitività dell'economia regionale».

Gli industriali intendono, tuttavia, formulare una richiesta legata proprio alla funzione e al ruolo dei centri di formazione professionale in relazione



all'elevazione dell'obbligo scolastico. «Intendiamo richiamare l'attenzione del legislatore sull'opportunità di assolvere l'obbligo scolastico — ha chiarito infatti Hauser — anche attraverso la partecipazione dei giovani alle scuole professionali. È un passaggio, questo, che a no-

stro avviso la nuova legge dovrà contenere». Il testo normativo, se l'iter procederà come previsto, approderà in Consiglio regionale per la definitiva approvazione in autunno. Le nuove norme potrebbero così entrare in vigore a partire dall'anno scolastico 2008-2009.

Orientamento

Belluno inaugura la formula «Be in Job»

Veleria Zanetti
BELLUNO

Si chiama "Be in Job" l'iniziativa dedicata all'incontro tra 450 giovani diplomandi di alcuni istituti tecnici bellunesi e alcune imprese associate di Assindustria Belluno e in programma sabato mattina al palazzetto dello sport di Sedico. La manifestazione, organizzata dal Gruppo giovani imprenditori di Assindustria, prevede la presentazione attraverso un video di 12 aziende rappresentative di tutti i settori (edile, occhialeria, metalmeccanico, cartario, chimico), mentre parteciperanno con un desk di presentazione anche altre associate disponibili a rilasciare informazioni e a prendere contatti con i ragazzi interessati alla loro attività. L'iniziativa punta a orientare maturando nel momento delle scelte per il loro futuro: proseguire all'università o scegliere il lavoro.

Il punto è che negli ultimi anni dei 500 diplomati degli istituti tecnici della provincia il 70% prosegue gli studi: quindi solo 150 neo diplomati entrano in azienda. «Un numero appena sufficiente a coprire il fabbisogno delle imprese aderenti ad Assindustria — chiarisce Gianluca Vigne, presidente dei Giovani imprenditori — che non possono permettersi il lusso di scegliere tra vari candidati. Servono periti industriali per i settori dell'automazione e dell'elettromeccanica, elettronici, ma anche ragionieri. L'iniziativa punta a migliorare la consapevolezza dei ragazzi, che a volte scelgono l'università per poi abbandonarla nel 15% dei casi al primo anno e per costruire un legame tra le imprese e i giovani del territorio».

DIRITTO & LAVORO

Apprendistato al via a Bolzano

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

Un anno dopo l'approvazione della legge provinciale n. 2/2006 è partito anche a Bolzano l'apprendistato professionalizzante.

Il provvedimento ha conciliato le competenze legislative e le particolarità in materia di apprendistato della Provincia autonoma (si tratta del "sistema duale" dove la formazione teorica passa attraverso le scuole professionali e l'addestramento pratico che avviene in azienda) con la riforma Biagi e la riforma Moratti.

La Provincia ha compiuto una scelta diversa per l'attuazione delle riforme e la definizione di apprendistato contenuta nel suo testo che differisce in alcune parti dalle norme contenute nel Dlgs n. 276/2003. Una discrezionalità che, a parere di chi scrive, privilegia l'aspetto della formazione sull'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. L'assunzione di giovani con un contratto di apprendistato a Bolzano è vincolata a un'autorizzazione rilasciata dalla competente ripartizione provinciale, che prevede il possesso di specifiche competenze professionali e formative. Una concertazione tra le parti sociali e l'amministrazione provinciale per l'attuazione della legge ha consentito l'individuazione di un primo elenco delle attività, oggetto del rapporto di apprendistato. Inoltre, la norma provinciale prevede, per attività professionale di apprendistato, un apposito ordinamento formativo del profilo professionale, l'individuazione delle condizioni di accesso, la durata dell'apprendistato, il quadro formativo aziendale, la quantità di formazione teorica e pratica, requisiti necessari

per la stipulazione dei contratti di apprendistato.

Per alcune attività sono stati emanati gli ordinamenti formativi: le professioni di tecnico amministrativo, tecnico contabile e operatore bancario. La formazione teorica punta molto sulle conoscenze linguistiche; per le tre professioni, la formazione è bilingue (tedesco e italiano).

La formazione teorica nella versione voluta a Bolzano per le professioni di tecnico amministrativo e tecnico contabile è di 600 ore complessive in tre anni (salvo riduzioni per crediti formativi). Quattrocento saranno organizzate dalle scuole professionali (pubbliche) e per questa parte i costi saranno a carico della Provincia di Bolzano. Duecento ore saranno organizzate dal datore di lavoro che si farà carico dei costi. Più lunga è la durata dell'apprendistato e la formazione per l'operatore bancario. A differenza di quanto previsto dalla legge Biagi la norma provinciale, in materia di apprendistato, contengono un esame di fine apprendistato con una serie di requisiti notevolmente severi per l'ammissione.

Tra le parti sociali si sono già stipulati i primi accordi per la disciplina dell'apprendistato professionalizzante; tre settori che hanno dato una disciplina all'istituto: l'industria (primo accordo quadro firmato il 17 gennaio 2007), le banche locali (accordo del 1° marzo 2007) e il settore commercio e terziario (accordo firmato il 23 marzo 2007).

Josef Tschöll

www.fmb.unimore.it

Alla pagina del Bollettino Adapt, 2007 n. 19

Agroalimentare. I 70 iscritti all'Ordine chiedono l'inserimento in organico

La Regione a corto di tecnologi

Mirco Marcorosa
UDINE

Novità in vista per i tecnologi alimentari in Friuli-Venezia Giulia: a breve questa figura professionale potrebbe essere inserita, secondo modalità ancora da definire, negli organici della Regione. «Stiamo ristrutturando tutta la parte dell'apparato regionale che riguarda i temi sulla prevenzione — spiega Ezio Beltrame, assessore regionale alla Sanità — e in particolare quella relativa al settore alimentare. C'è l'esigenza di collaborare con tante professionalità, fra cui i tecnologi alimentari. Vedremo come introdurre queste figure anche in regione».

Gli iscritti all'Ordine regionale

AL LAVORO

L'attuale ristrutturazione dell'apparato che riguarda i temi della prevenzione potrebbe presto aprire nuovi spazi agli specialisti

sono 70 e quasi tutti provengono dal corso istituito all'Università di Udine nel 1980. Specialisti che, specie negli ultimi anni, sono diventati molto importanti per imprese e settore pubblico. Però nel Friuli-Venezia Giulia — secondo l'assemblea annuale dell'Ordine — la figura del tecnologo alimentare non ha finora ricevuto la stessa considerazione di altre regioni italiane. «In Basilicata — spiega il presidente dell'Ordine nazionale, Giovanni Carlo Criscuolo — si sono fatti

due concorsi per inserire i tecnologi alimentari nell'assessorato alla Sanità e, grazie alla loro preparazione tecnico-scientifica multidisciplinare, questi specialisti sono in pratica promotori e garanti della tutela della salute pubblica».

Il settore agroalimentare, del resto, rappresenta oggi una realtà di primo piano nel tessuto economico, che si traduce in occupazione, ricerca scientifica, marketing e tutela dell'ambiente; il tecnologo alimentare possiede le

competenze per affrontare le diverse problematiche del settore, dalla gestione delle materie prime ai processi di trasformazione, conservazione e distribuzione. «L'elevata professionalità — spiega Raffaele Del Fabbro, presidente dell'Ordine regionale — ha consentito al tecnologo alimentare di trovare alcuni spazi in regioni a forte vocazione agroalimentare: in Alto Adige presso i laboratori di analisi dell'Arpa, in Basilicata e in Sicilia nelle strutture di controllo delle Asl, in Emilia-Romagna nella Stazione sperimentale per le conserve alimentari. Nel Friuli-Venezia Giulia, nonostante il riconoscimento formale, né l'assessorato all'Agricoltura né quello alla Sanità, invece, li annoverano finora nei propri organici».

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

FORUM SULLA COMPETITIVITÀ

Dopo il ciclo delle Tavole Rotonde si avvia un momento più operativo: quello dei Workshop. La Regione sta attivando gruppi di lavoro per elaborare nuove idee e nuovi percorsi strategici su infrastrutture e logistica. Obiettivo: un Libro Bianco che valorizzerà le proposte emerse, per meglio indirizzare la programmazione regionale.

WORKSHOP

Infrastrutture e Logistica

CEN.SER. S.p.A. - ROVIGO - V.le Porta Adige, 45
Mercoledì, 30 maggio 2007 - Ore 9.00-17.00
Segr. operativa: 041 2791472

Il Workshop costituisce un'occasione vera per la definizione della rotta da imprimere al sistema regionale: è un momento di lavoro che richiede impegno per raggiungere risultati di alto livello.

Partecipa al workshop inviando l'adesione quanto prima all'indirizzo: forumcompetitivita@regione.veneto.it o inviando un fax al numero: 041 2791477

Visita il sito: <http://forumcompetitivita.regione.veneto.it>

Il Tuo impegno e il Tuo contributo sono importanti: non mancare!

Lefim

Promotion Real Estate Development

AFFITTASI - VENDESI

PAESE (TV):
Parco Tecnologico Leonardo ubicato lungo la S.R. 53 Castelliana a circa 200 metri dall'uscita della Tangenziale e a circa 3 Km dal centro di Treviso. Complesso costituito da ca. 1.000 posti auto, un albergo 4 stelle da 140 camere e sala congressuale da ca. 1.000 posti sedere. Disponibilità: spazi commerciali, uffici e direzionali fronte strada di varie metrature a partire da mq 200 ca. a mq 9.000 ca. Disponibilità inoltre di mq 3.000 ca ideale per insediare centro fitness e wellness-spa.

MARGHERA (VE):
All'interno del parco commerciale Panorama, dove sono già presenti Dacathlon, SME, Leroy Merlin, Pittarello, Dviani&Divani, Metro ecc. su edificio di nuova costruzione, dotato di ampi parcheggi di pertinenza. Disponibilità: di uffici e spazi commerciali da mq 160 ca. a mq 2.000 ca.

NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV):
Parco Tecnologico Archimede, ubicato lungo la S.R. Schiavonesca a 15 Km da Montebelluna ed ha 12 da Conegliano e dall'Aut. A27 (VE-BL). Disponibilità: uffici - espositivi, completi di impianti climatizzazione e finiture di pregio, da mq 75 a mq 1.250. Capannoni con ampi piazzali da mq 300 a mq 1.250.

VOLPAGO DEL MONTELLO (TV):
Parco tecnologico Palladio, ubicato lungo la S.R. Schiavonesca, con accesso diretto, a 5 Km da Montebelluna, ed in prossimità dell'uscita della Pedemontana (di prossima realizzazione). Disponibilità: uffici completi di impianti climatizzazione e finiture di pregio, con parcheggi interrati, a partire da mq 50. Spazi fronte strada per magazzini, laboratori, espositivi e negozi da mq 150 ca. a mq 3.000 ca.

CONEGLIANO (TV):
Parco Tecnologico "Cima" in zona Campidui, nelle vicinanze della S.S. 13 "Pontebbana" a circa 1 km da Conegliano e a circa 5 km dall'uscita aut. A27. Dotato di anello antincendio, ampi piazzali e zona carico/scarico merci. Disponibilità: capannoni da 200 mq ca. a mq 2.000 ca. completi di uffici e servizi.

MARCON (VE):
Complesso immobiliare a destinazione direzionale e commerciale di particolare pregio architettonico. Ubicato in ottima posizione fronte autostrada A4 (VE-TS) e fronte raccordo autostrade di Marcon. Disponibilità: uffici e spazi commerciali a partire da mq 300 ca. a mq 12.000 ca. con ampia zona parcheggi riservati, coperti ed interrati.

RICERCHIAMO AREE EDIFICABILI:
Industriali, Commerciali, Direzionali da mq. 10.000 a mq. 500.000 in tutto il:
- Triveneto - Toscana - Lombardia - Emilia Romagna

Lefim spa
T +39 0422 299311
www.lefim.it

Tutti gli immobili sono realizzati da:
Basso Cav. Angelo
COSTRUZIONI GENERALI
Industrialized Building Infrastructures

Dal 1930, uomini che lavorano.